Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

SOMMARIO

1. PRODOTTI DA COSTRUZIONE: POSIZIONE FINCO SU SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO .
2. ALITALIA: FIGLI DI UN DIO MAGGIORE
3. LA (IN) CERTEZZA DEL DIRITTO NEL SETTORE IMMOBILIARE
4 APPALTI - DECRETO CORRETTIVO

NOTIZIE DALLA FEDERAZIONE

- INCONTRO CON IL MINISTRO GALLETTI SUL TEMA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DELLE RINNOVABILI
- INIZIATIVE IN MATERIA ANTISISMICA
- INCONTRO FINCO CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

FILIERA MOBILITA' E SICUREZZA STRADALE

- TAVOLO PLENARIO ANAS- FINCO (ROMA 20 APRILE 2017)

- ANCORA QUALCHE RIFLESSIONE SULLA RICERCA IN ITALIA
- MILITARI DIRIGENTI
- BASTA LUOGHI COMUNI SULL'ECONOMIA
- CORRETTIVO:ATTENZIONE AI DETTAGLI SULLE CONCESSIONARIE!

NOTIZIE DA ACCREDIA

- CONVEGNO ACCREDIA "DALLA BREXIT A TRUMP, RITORNO AL PROTEZIONISMO? NUOVI SCENARI PER LE IMPRESE E IL RUOLO DELLA CERTIFICAZIONE" ROMA 11.5.2017"

NOTIZIE DALL'UNI

PRASSI DI RIFERIMENTO PER IL SETTORE DELL'ARCHEOLOGIA

- COMITATO STRATEGICO COSTRUZIONI: UN TRIENNIO DI INTENSA ATTIVITÀ
- NORME UNI DAL 23 MARZO AL 20 APRILE 2017

ULTIM'ORA

- ASSEMBLEA UNI 27 APRILE 2017: RINNOVO CARICHE. FABIO SERGIO BRIVIO, VICE PRESIDENTE FINCO RICONFERMATO CONSIGLIERE UNI

NEWSLETTER FINCO N. 04/2017

MATERIALI DA COSTRUZIONE: ATTO DEL GOVERNO 402 - DOCUMENTO DI POSIZIONE DELLA FEDERAZIONE

Riportiamo di seguito lettera della Presidente Finco, Carla Tomasi, ai Presidenti della COMMISSIONE 13a – Territorio, Ambiente, Beni Ambientali del SENATO DELLA REPUBBLICA e della COMMISSIONE 8a – Ambiente, Territorio e Lavori pubblici della CAMERA DEI DEPUTATI in merito all'Atto del Governo sottoposto a Parere Parlamentare n. 402 recante: ***"Schema di Decreto Legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento 305/2011/UE che fissa le condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la Direttiva 86/106/CEE".***

******

Signor Presidente,

con la presente breve nota F.IN.CO., Federazione delle Industrie dei Prodotti, degli Impianti, dei Servizi e delle Opere Specialistiche per le Costruzioni, intende portare all'attenzione del Parlamento alcune criticità dell'Atto del Governo n. 402 sottoposto a Parere Parlamentare.

Si rileva prioritariamente che questo documento di raccordo tra la normativa nazionale e le disposizioni del Regolamento Prodotti da Costruzione (*Construction Products Regulation* -CPR 305/11) è certamente utile a sistematizzare ed istituzionalizzare l'attività in materia che in questi anni è stata più affidata alla buona volontà dei singoli che alla presenza di un preciso piano d'azione.
Se il settore delle costruzioni rappresenta circa il 10% del Pil (non solo a livello nazionale ma anche europeo), il mercato dei materiali da costruzione complessivamente considerato rappresenta poco meno della metà di questo dato ed è per questo meritevole di una attenzione che finora non ha avuto se non marginalmente.

Ciò premesso e fermo restando che le indicazioni del CPR devono, in ogni caso, rimanere prioritarie (proprio in ragione della certezza delle regole connessa ad un atto che per volontà della stessa Unione Europea non è più una Direttiva, ma un Regolamento) e che la vigilanza del mercato è argomento fondamentale e di cui si è sentita pesantemente la mancanza in questi anni non si può, però, non evidenziare come ci siano aspetti che lasciano alquanto perplessi e che vengono di seguito elencati per sintetici punti.

- Lo schema di Decreto Legislativo rimanda ad una **gran quantità di successivi atti applicativi** che, per quanto abbiano tempi certi di definizione, rischiano di procrastinare l'operatività del meccanismo (e molti sono gli esempi di buoni provvedimenti successivamente rimasti inattuati).
- La necessità di inoltrare a più amministrazioni competenti una stessa istanza/documentazione (art. 10, art. 14) anche se con i moderni mezzi informatici non è un reale aggravio rappresenta, nondimeno, un appesantimento procedurale ed un controsenso alla luce della istituzione del Comitato Nazionale di Coordinamento per i prodotti da costruzione (art. 3)
- La previsione di mettere a carico dei richiedenti i **costi** della "*vigilanza sul mercato e nei cantieri per i materiali ed i prodotti da costruzione*" (art. 15, comma 1, lettera c) è sicuramente previsione molto grave che non solo rischia di porre un freno ad una vigilanza del mercato che si aspetta da oltre un ventennio, ma che affiderebbe allo stesso una funzione di natura prettamente pubblica**. Dovrebbe, quindi, essere chiarito che i costi sono a carico degli operatori economici che abbiano compiuto le eventuali violazioni.**
- Il capitolo delle sanzioni è particolarmente nutrito; si ritiene in proposito che, nonostante **la sanzione** sia parte essenziale dell'applicazione del CPR, la stessa debba essere **graduata in base alla gravità della violazione** anche in considerazione del fatto che l'art. 56 del CPR non prevede sanzioni così rigide.

In particolare, dovrebbe sempre essere prevista la possibilità di sanare eventuali irregolarità formali prima di irrogare la relativa sanzione pur conservando una maggior severità laddove le mancanze riguardino i materiali ad uso strutturale o le caratteristiche antincendio dei prodotti.

(segue…)

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

...SEGUE

Nella graduazione della sanzione sarebbe opportuno partire, soprattutto nelle commesse pubbliche, da sanzioni "dirette" come le penali, il rifiuto della merce, l'esclusione dalle gare, la nullità del contratto che, proprio per l'immediata applicazione, possono essere particolarmente efficaci.
Sempre in tema di applicazione di sanzioni, occorrerebbe distinguere la responsabilità del produttore da quelle del Direttore dei Lavori responsabile per la posa in opera del prodotto (allorquando diverso dal produttore stesso) (art. 5, comma 3).

- Alcune **previsioni** contenute nello schema di Decreto Legislativo che **non** sono pienamente **in armonia con il CPR**, come la possibilità di redigere le dichiarazioni di prestazione solo al termine del periodo di coesistenza (Art. 5 comma 1), andrebbero temperate (nello specifico caso, l'Art. 4 del CPR non porta siffatte restrizioni).
- La pura possibilità per le Amministrazioni competenti di **"*elencare le prestazioni dei prodotti e le relative caratteristiche essenziali*"** (Art. 6, comma 2), proprio al fine di favorire la trasparenza nel mercato e non indurre in errore i produttori, dovrebbe essere diversamente declinata quale **"obbligo".** Negli anni scorsi UNI, con il lavoro di tutte le Commissioni Tecniche direttamente interessate, aveva prodotto un pregevole lavoro che individuava, per ognuno dei prodotti oggetto di norma armonizzata, le caratteristiche che sarebbe stato necessario dichiarare al momento della marcatura: è fortemente opportuno che quel lavoro venga ripreso e recepito.

A margine si segnala che sarebbe utile per lo sviluppo di un mercato "virtuoso" che una qualche forma di **"corresponsabilità" di filiera** sia imputabile anche al **committente** (soggetti pubblici inclusi) ed al **progettista** che non avendo mai preteso in questi anni un prodotto correttamente marcato, non hanno alimentato quella "domanda" che più di ogni sanzione avrebbe potuto stimolare un mercato rispettoso delle regole.

***

Sotto questo profilo appare positivo il parere favorevole all'iter del provvedimento espresso dalla VIII Commissione della Camera (Relatore On. Morassut) con le condizioni sotto riportate:

1. si modifichi la disposizione di cui all'articolo 6 prevedendo che le amministrazioni competenti debbano, con decreto interministeriale, elencare le prestazioni dei prodotti e le relative caratteristiche essenziali;
2. si integri la disposizione di cui all'articolo 20, inserendo il progettista tra i soggetti sui quali grava l'obbligo di impiego dei prodotti da costruzione conformi al regolamento n.305/2011;
3. si preveda una graduazione delle sanzioni previste dal provvedimento in base alla gravità della violazione.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

ALITALIA: FIGLI DI UN DIO MAGGIORE

Oltre ad essere un pozzo senza fondo popolato da persone che pensano ancora di essere nel 1980 e di poter continuare a "mungere la vacca statale", cioè i soldi di altri a loro favore, la Compagnia sta diventando un esempio paradigmatico in negativo dell'Italia. La domanda è: come può una piccola impresa e chi la guida pensare di essere in un mercato non diciamo giusto ma corretto ed equilibrato guardando alla vicenda Alitalia?
I ministri smettano di occuparsene, di fare vertici e controvertici, e si dedichino alle piccole aziende i cui titolari e dipendenti sono evidentemente figli di un dio minore.
All'indomani dell'esito suicida (o forse no dal loro punto di vista perché sinora sono rimasti a casa con l'80% di stipendio senza lavorare e magari facendo qualcosa in nero) del referendum - già di per sé oltraggioso per i cittadini italiani dal momento che si è dato voce solo ad una minoranza di essi per decidere sul futuro di un'azienda che interessa ed è stata tenuta in vita dalla totalità dei cittadini, sia come fruitori del servizio che come contribuenti/azionisti "ripiananti"- l'Alitalia è e deve essere un problema degli Amministratori e del Tribunale.
Il Ministro dei Trasporti e quello dello Sviluppo Economico (qui di sviluppo non c'è nulla…) per il futuro semplicemente non se ne occupino più, salvo garantire i pochi mesi ponte per salvaguardare viaggiatori e creditori (il prestito è già diventato di 600 milioni). E' una questione ormai di ordine pubblico.
Ed anche i sindacati, tutti, non solo quelli impresentabili di base ma anche i confederali, hanno colpe pesantissime perché non basta un singolo atteggiamento di ragionevolezza in trent'anni (basta dare un'occhiata alle pensioni Alitalia, a viaggi gratis, alle incredibili spese per ammortizzatori sociali, etc…) per dimenticare i danni fatti (atteggiamento di ragionevolezza comunque subito smentito dalla irricevibile proposta della Camusso di porre il tutto a carico della Cassa Depositi e Prestiti che è alimentata, non dimentichiamolo, dai risparmi postali degli Italiani, quindi, ancora una volta, a carico dei contribuenti e dalla altrettanto non condivisibile ipotesi della UIL di fare entrare in gioco FS!).
I dipendenti di Alitalia quanto valgono di più rispetto a tutti gli ex lavoratori di piccole e medie imprese che hanno perso il lavoro negli ultimi tempi? (Il dubbio sorge spontaneo visto che i lavoratori del trasporto aereo già godono di una CIGS all'80% dello stipendio e di durata settennale contro i tradizionali due anni).
Il contribuente italiano, ormai esasperato, legge ancora di qualcuno che per convenienza politica sbandiera la possibilità, per quanto categoricamente smentita – si spera – dal Ministro Calenda, di nazionalizzazioni e nuovi aiuti di stato. E che la vendita non comporti esuberi a carico del contribuente.

Non possiamo privarci di Alitalia? Chi lo dice? Alitalia non può morire? Pan Am e Twa, ben altra cosa, erano le più grandi compagnie del mondo e non ci sono più… Tutelare il turismo? Sciocchezze, lo si tutela fornendo servizi all'altezza sul territorio. Occorre opporsi a questo ricatto volto alla nazionalizzazione dove ancora una volta pochi fanno il danno di tanti e direzionare energie e risorse verso tessuti economici più sani ma che rischiano di estinguersi con danni ben più ingenti della scomparsa di una sola compagnia aerea.
Se i miliardi impegnati in Alitalia fossero stati investiti, ad esempio, in manutenzione del nostro territorio,

LA (IN) CERTEZZA DEL DIRITTO NEL SETTORE IMMOBILIARE

non sarebbe stato meglio?
Dietro il recente Decreto 20 febbraio n.14 recante *"Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città"*, tentativo più che legittimo di normare le problematiche di ordine pubblico, sembrerebbero nascondersi lacci e lacciuoli burocratici che renderebbero gli sgomberi ancora più difficoltosi.
In particolare, l'articolo 11 del suddetto decreto stabilisce che oltre a Magistratura e Forze dell'Ordine (le autorità competenti in materia di sgomberi secondo la normativa precedente) debba inserirsi anche la figura del Prefetto, al quale spetterebbe di valutare, secondo criteri quali il numero di immobili da sgomberare e l'effettiva minaccia all'ordine pubblico, se, e con quali modalità, far intervenire la Forza Pubblica.
Sarebbe utile invece coinvolgere il Prefetto onde tributi maggiore attenzione a proteggere i cittadini dalle negazioni dei diritti (esproprio di interi pezzi di città da parte di manifestazioni non autorizzate), piuttosto che "intermediare" nelle occupazioni abusive. Non ci lamentiamo poi che il mercato immobiliare non riprende.
Anche in questo settore, quello immobiliare, anzi in questo più che in altri, c'è bisogno di **certezza del diritto**.
Chi in realtà tutelerebbe questa norma? A quanto pare non i proprietari delle case (che al 90% sono piccoli proprietari). Non solo gli sgombri saranno più rari, ma la nuova normativa non prevede alcuna forma di risarcimento da parte dell'amministrazione in caso di danni all'immobile nel corso delle operazioni. E c'è di più: ai prefetti è anche concessa la discrezionalità nell'applicazione del vecchio decreto del 2014 che vietava agli occupanti illegali di una casa di attivare delle utenze; ora i Sindaci potrebbero addirittura garantire l'allacciamento di gas ed elettricità in caso di presenza di minori fra gli occupanti.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

APPALTI: DECRETO CORRETTIVO

Alla luce del Correttivo approvato nel Consiglio dei Ministri del 13 aprile u.s. e non ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, dopo il giallo dei "Poteri Anac" stralciati, riteniamo opportuna una breve cronistoria di come si è giunti all'attuale testo attraverso i Pareri a suo tempo resi dall'Anac, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dal Consiglio di Stato e naturalmente da quello elaborato dal Parlamento.

Ognuno di questi Pareri è risultato utile per pervenire ad un testo del Correttivo più equilibrato e maggiormente rispettoso della volontà del Legislatore.
(Volontà che Finco ha costantemente supportato con pareri ed informazioni che, evidentemente e per fortuna, sono stati presi in rilevante considerazione).

CONSIGLIO DI STATO (432/2017 del 22 marzo 2017)

In premessa si dà atto di aver preso in considerazione i **contributi pervenuti da Finco**, Ance, Igi, Comune di Verona

- Il Codice ancora è mancante della maggior parte dei 53 atti applicativi per **cui non si possono valutarne le criticità**
- La **Delega si estingue entro un anno** e non può il correttivo stesso prolungarla
- Il **tempo di sperimentazione** non è stato congruo e dovrebbe essere di almeno **due anni**
- **Con il correttivo non si può fare una nuova riforma** degli appalti
- Le osservazioni del Consiglio di Stato non si limitano al Correttivo ma toccano anche altre parti del Codice

Definizioni (art. 3 Codice)

- Suggerito chiarimento della definizione di "categorie scorporabili"

Scorporo costi manodopera e sicurezza (art. 23 Codice)

- Espresse perplessità sullo scorporo dei costi della manodopera dall'importo assoggettato a ribasso d'asta; necessità di definire a chi spetta lo scorporo

Contratti sottosoglia (art. 36 Codice)

- Opportunità che le SA abbiano albi di Operatori Economici da invitare a rotazione
- Innalzare il numero minimo delle imprese invitate vanifica l'esigenza di semplificazione

Qualificazione Stazioni Appaltanti (art 38 Codice)

- Non si può ampliare il novero delle Stazioni Appaltanti qualificate rispetto a quanto già previsto nel Codice

Consorzi Stabili (art. 47 Codice)

- Chiesti chiarimenti in merito ai requisiti per la partecipazione alle gare

Clausola Sociale (art. 50 Codice)

- Apprezzamento per inserimento obbligatorio

Qualificazione Operatori Economici (art 83 Codice)

- **Le regole della qualificazione non possono essere affidate a Linee Guida**, ma è necessario un Regolamento

Sistema Unico di qualificazione (Art 84 Codice)

- La qualificazione deve essere valutata in un arco temporale ragionevole: esigenze congiunturali possono giustificare il riferimento ad un periodo lungo, ma il decennio va inserito in una disciplina transitoria e/o limitato al sottosoglia

Aggiudicazione (Art 95 Codice)

- L'uso del prezzo più basso non può prescindere dalla presenza di un progetto esecutivo

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

...SEGUE

- ***<<I rischi derivanti dall'utilizzo del criterio del minor prezzo potrebbero ritenersi in buona parte neutralizzati dall'introduzione di cinque differenti criteri di determinazione della soglia di anomalia***>> [*citazione diretta del Parere pg 80*]

Offerte anormalmente basse (art 97 Codice)

- L'esclusione automatica delle offerte anomale deve continuare a considerarsi una eccezione

Subappalto (art. 105 Codice)

- Invito a chiarire meglio la portata della modifica ai limiti del subappalto, perché la proposta di modifica potrebbe anche essere letta nel senso di vietare il subappalto per lavorazioni diverse dalla categoria prevalente [*interpretazione che però dovrebbe essere smentita dal comma 4 lettera a) dell'art 105 che afferma che tutte le lavorazioni sono subappaltabili*]
- **Per motivi di ordine pubblico e sicurezza e di sostenibilità sociale è preferibile mantenere gli attuali limiti al subappalto anche se in astratto le Direttive Comunitarie sono meno restrittive** [*enfatizza il Consiglio di Stato che se ci fosse una pronuncia negativa verso l'Italia a seguito del ricorso Ance alla Commissione Europea si può sempre modificare il testo in un secondo momento*]
- I casi di terna obbligatoria devono essere stabiliti per legge non rimessi alla discrezionalità della SA
- Fermo restando che il Codice prevede che **la qualificazione può essere attribuita solo per le attività effettivamente eseguite e che gli stessi lavori non dovrebbero usati due volte** per qualificare appaltatore e subappaltatore, **vanno fissati con chiarezza i limiti per l'uso dei lavori subappaltati** ai fini della qualificazione [*possibilità quindi non esclusa per gli appaltatori, nonostante le premesse*]

Concessioni/*in house* (Art 177 Codice)

- Parere negativo sulla sottrazione dalla quota dell'80% delle manutenzione ordinarie e dei lavori eseguiti direttamente dal concessionario

PARERE DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME (17/29/CU4/C4 del 30 Marzo 2017)

In premessa:

- Parere condizionato all'accoglimento integrale delle proposte avanzate ritenute prioritarie

Definizioni (art. 3 Codice)

- Inserimento definizione di "manutenzione" [*proposta prioritaria*]

Costi delle manodopera (art 23 Codice)

- Proposta di togliere il riferimento al costo della manodopera non soggetto al ribasso [*proposta prioritaria*]

Criteri ambientale (art 34 Codice)

- Necessità che i CAM (criteri ambientali minimi) siano facoltativi [*proposta prioritaria*]

Sottosoglia (Art 36 Codice)

- Riserva di partecipazione, fino al 50% del valore dell'appalto, per le piccole imprese con sede in Regione in caso di elenchi e indagini di mercato [*proposta prioritaria*]

Aggiudicazione (Art 95 Codice)

- Elevazione soglia per uso del **criterio del solo prezzo** da 1milione a **2milioni** [*proposta prioritaria*]

Aggiudicazione (art 95 bis Codice)

- Proposta di nuovo metodo matematico per valutare i prezzi nell'OEPV senza intervento di una Commissione di valutazione

Offerte anormalmente basse (art 97 Codice)

- Costo del personale valutato non su minimi salariali ma su costo orario medio retributivo

Subappalto (art. 105 Codice)

- Parziale riformulazione della subappaltabilità massima del 30% della categoria prevalente per tornare alla versione del DLgs 163/06 (*espresso lo stesso dubbio formulato dal*

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

....SEGUE

Consiglio di Stato in merito ad una possibile limitazione del subappalto alla sola categoria prevalente).

- Richiesta di eliminare il riferimento alla "qualificazione dell'affidatario" in caso si subappalto (art 105, comma 4) [*interpretato come qualificazione dell'appaltatore che può subappaltare solo se a sua volta è qualificato. La parola "affidatario" però dovrebbe essere riferita a colui che riceve l'affidamento e quindi al subappaltatore*]

PARERE DEL PARLAMENTO

- Reintrodotta la definizione di "**Manutenzione ordinaria e straordinaria**" (art. 3 Codice) e rivista la previsione di una specifica regolamentazione della manutenzione da parte del MIT (art. 23 Codice)
- Rafforzato il concetto di efficienza energetica sin dalla fase della progettazione (art. 23 Codice)**Tolto il divieto di ribasso su manodopera** (resterebbe solo su sicurezza) (art. 23 Codice) **Archeologia preventiva**: nessuna indicazione, ma invito al Governo a valutare limitazione alla discrezionalità delle Stazioni Appaltanti nella scelta di non effettuare verifica archeologica preventiva se i tempi per i pareri diventano troppo lunghi (art 25 Codice)
- **Criteri Ambientali Minimi** applicati, quando possibile, **anche alle ristrutturazioni** ed ai casi di demolizione e ricostruzione (art. 34 Codice)
- Apertura alla sostituzione nei consorzi di una impresa in fase esecutiva (anche se con previsione di qualificazione) (art. 48 Codice)
- Appalto integrato escluso per i grandi eventi (art. 59 Codice)
- **Linee Guida Anac per qualificazione Operatori Economici sostituite da Decreto MIT** su proposta Anac (art. 83 Codice)
- Tetto del 30% per la valutazione della parte economica nella OEPV (art. 95 Codice)
- Massimo ribasso fino a 1Milione con esclusione automatica dell'offerta anomala e progetto esecutivo [***lasciata esplicitamente al Governo la scelta se portare il tetto del massimo ribasso a 2,5 Milioni*** *perché tra i Parlamentari non c'è accordo. NdR*] (art. 95 Codice)
- **Metodi di calcolo dell'anomalia: variate le percentuali ed i coefficienti previsti**. Proposta di **nuova Lettera d)** al comma 2 dell'art 97 (art. 97 Codice)
- **Prevista sempre l'esclusione automatica offerte anomale fino a 1 Milione** se l'appalto non ha interesse transfrontaliero (art. 97 Codice)
- Ripristinato il riferimento al "minimo salariale" al posto del "costo orario medio delle retribuzioni" per valutare anomalia offerta (art. 97 Codice)
- **Subappalto: soppressione modifica sulla percentuale massima di subappalto,** che dovrebbe essere riferita all'intero appalto e non alla sola categoria prevalente (art. 105, comma 2 Codice)
- **Soppressione previsione uso dei lavori subappaltati per qualificarsi** (art. 105, comma 22 Codice)
- Subappalto sempre possibile: tolto il richiamo alla facoltà della Stazione Appaltante di non prevederlo nel bando di gara (art. 105 Codice)
- No al superamento dei limiti dell'*in house* (80% in gara, 20% in house) per manutenzioni ordinarie e lavori fatti in proprio (art. 177 Codice)
- Non c'è nel testo una chiara richiesta di uno slittamento del Correttivo, solo l'indicazione che eventuali modifiche che si rendessero necessarie dovrebbero avere cadenza triennale per consentire il consolidamento delle modifiche prima di una revisione; revisione che deve essere, in ogni caso, sistematica non occasionale.

***

Nel precedente numero del nostro notiziario abbiamo dedicato alcune righe alla scarsa credibilità de Il Sole 24 Ore nel settore delle Costruzioni, con riferimento al tema appalti.
Qualcuno ha rappresentato il fatto che pur condividendo il giudizio, quelle righe erano troppo vaghe e non facevano riferimento ad articoli precisi. Nessun problema, non c'è che l'imbarazzo della scelta!

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

...SEGUE

Si veda ad esempio l'articolo che il Sole ha pubblicato, all'indomani della importantissima emissione di pareri da parte della Conferenza Unificata e (soprattutto) da parte del Consiglio di Stato il 31 marzo scorso dal titolo "*Consiglio di Stato: appalti, correggere le concessioni*".
In questo stesso articolo il giornalista de Il Sole (ne abbiamo omesso il nome perché l'atteggiamento non è riconducibile ad un singolo giornalista ma ad una linea editoriale) da un lato enfatizza la parte riguardante le indicazioni negative circa le concessioni autostradali (gradite ad Ance), dall'altro liquida il ripristino della basilare norma sul subappalto con *"Palazzo Spada ha espresso rilievi sull'estensione dei limiti al subappalto ed appalto integrato"* (sgraditissimo ad Ance) laddove, piccolo dettaglio, il maggior Consesso giuridico amministrativo del Paese (che "senza punte polemiche" - afferma il giornalista - in 140 pagine ha praticamente smontato la **"Controriforma"** degli Appalti che il MIT aveva effettuato con il Correttivo rispetto al testo del Decreto 50/16!) ha pienamente contraddetto l'opportunità di estensione della possibilità di subappaltare che, già cassata nel corso di lavori parlamentari, il Ministero delle Infrastrutture ha tentato di reintrodurre con ostinazione.
Si potrebbe continuare, ma il concetto è chiaro…

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

NOTIZIE DALLA FEDERAZIONE

INCONTRO CON IL MINISTRO GALLETTI SUL TEMA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DELLE RINNOVABILI

Il 13 aprile scorso, la neocostituita **Filiera Finco delle Energie Rinnovabili** ha incontrato il **Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Dott. Gian Luca Galletti**, presenti il Direttore Generale FINCO **Dott. Angelo Artale**, il Vice Presidente CNPI **P.I. Renato D'Agostin**, il Presidente FIPER **Dott. Walter Righini**, il Direttore Generale **Dott. Paolo Taglioli** ed il **Dott. Luca Mazzanti** di ASSOIDROELETTRICA.

Scopo primario della Filiera è la promozione ed il sostegno della produzione e dell'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabili al fine di pervenire ad una loro capillare diffusione ed affermazione, con una particolare attenzione per il settore residenziale privato (responsabile di oltre il 60% dei consumi di energia primaria), seguendo il principio europeo «innanzitutto pensare piccolo» («Think Small First»), proprio della generazione distribuita in cui le piccole e medie imprese rivestono un ruolo di primo piano .

Per questo occorre fare "sistema" tra le energie pulite onde evidenziare ed evitare distorsioni di mercato e conflitti di interesse risolti finora pressoché sempre a favore del fossile, innalzando i costi della bolletta energetica, spesso a spese del contribuente italiano oltre che delle imprese.

Sotto il profilo politico vi è necessità di ulteriore attenzione verso le esigenze del Paese in termini di indipendenza energetica e verso l'interesse dei contribuenti valorizzando le risorse presenti sul territorio. Esempio emblematico, l'impiego delle biomasse in reti di teleriscaldamento, che permettono da un lato di garantire la manutenzione dei boschi e del territorio e dall'altro di ridurre le polveri sottili, migliorando la qualità dell'aria.

Tra gli obiettivi della nuova Filiera – che rappresenta soprattutto i piccoli e medi produttori indipendenti – vi è la promozione della aggregazione di soggetti che avvertono l'urgenza di "fare rete", così da costruire le fondamenta per supportare i processi di cambiamento ed implementazione del tessuto produttivo italiano verso i paradigmi dell'efficienza energetica e della sostenibilità.

Un ulteriore obiettivo della Filiera è quello di diventare sempre più un soggetto stabile e credibile quale "consulente" del Decisore Politico.

Su queste basi, **Anaci** (Associazione Nazionale Amministratori di Condominio ed Immobiliari) **Anig Hp** (Associazione Imprese geotermia a bassa entalpia), **Assoidroelettrica** (Imprese del settore Idroelettrico), **Assoverde** (Associazione Italiana Costruttori del Verde), **Fiper** (Imprese del settore teleriscaldamento a Biomassa/biogas), sono le Associazioni che hanno avvertito l'esigenza di dare vita alla nuova Filiera. Altre Associazioni sono in procinto di aderire.

Il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, il **Consiglio Nazionale dei Periti Industriali** e **Fire** (Federazione Italiana per l'Uso Razionale dell'Energia) forniranno sostegno tecnico.

In tale contesto sarebbe auspicabile una forte collaborazione tra la Filiera ed Enea, oltre ad un riconoscimento "concettuale" da parte dello stesso Ministero dell'Ambiente nell'ambito dei Tavoli di consultazione aperti con gli operatori del settore.

"Oggi l'Italia – ha spiegato il ministro dell'Ambiente **Gian Luca Galletti** – *è un driver globale nello sviluppo delle energie rinnovabili e sta puntando molto sull'efficienza energetica: la SEN, Strategia Energetica Nazionale, in via di predisposizione disegnerà per loro un ruolo di primissimo piano verso un futuro orientato alla decarbonizzazione, in linea con gli accordi di Parigi e con il Pacchetto Clima-Energia 2030. Per l'efficienza energetica e le fonti alternative è necessario strutturare una Filiera forte:* ***l'iniziativa di Finco va dunque nella giusta direzione****".*

Il documento completo consegnato al Ministro è scaricabile dal sito Finco http://www.fincoweb.org/wp-content/uploads/2017/04/Nota-completa-consegnata-al-Ministro-Galletti-Roma-13.4.2017.pdf

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

INIZIATIVE IN MATERIA ANTISISMICA

E' stata pubblicata la Legge 7 aprile 2017, n.45 "***Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 9 febbraio 2017, n.8, recante nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017***".

Sono state pubblicate anche le **Linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni** in allegato A al decreto MIT n. 58 del 28 febbraio 2017, come modificato con DM n. 65 del 7 marzo u.s.
Vi è quindi un riferimento normativo a questo punto pressoché completo.

La Federazione, in coerenza con quanto illustrato nel progetto "**Per un'Italia più Bella e più Sicura**" (*vedi sito Finco http://www.fincoweb.org/progetto-finco-per-unitalia-piu-bella-e-piu-sicura)* , ritiene importante facilitare le imprese onde possano dare il loro contributo alla ricostruzione. Si tratta di una novità rilevante, in quanto accompagnata anche da forti incentivi fiscali.

A tal fine la Federazione, insieme alla **DEI Tipografia del Genio Civile**, proporrà una serie di eventi a livello nazionale per i quali realizzerà una pubblicazione ad hoc da distribuire gratuitamente ai partecipanti.

In particolare si procederà a presentare il Decreto del MIT 28 febbraio e i relativi incentivi fiscali, nonché le varie opportunità per la creazione di Reti di Imprese. Si illustrerà come le imprese dovranno comunicare alla proprietà privata i vantaggi tecnico-economici del sisma bonus. Verranno illustrate poi le modalità di valutazione economica degli interventi, il rapporto tra Impresa e Progettista ed in relazione al territorio in cui si opera; si procederà infine alla presentazione delle modalità di finanziamento dei progetti di adeguamento sismico.

Di seguito, con l'occasione, la sintesi delle linee guida allegate al Decreto.

Sintesi
Le Linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni permetteranno di attivare il cosiddetto "Sismabonus" cioè gli incentivi fiscali, previsti dall'articolo 1, comma 2, lettera c), della Legge di Bilancio 2017.
Il Sismabonus costituisce l'occasione per un piano nazionale di prevenzione e di valutazione sismica degli edifici ed è un passaggio fondamentale per la conoscenza del patrimonio edilizio e la cultura della prevenzione.
I numerosi eventi sismici che si sono verificati negli ultimi decenni hanno comportato per la collettività enormi costi sociali in termini di vittime e di incidenza sulla vita delle comunità e costi economici sostenuti per l'emergenza e la ricostruzione.
Negli ultimi 50 anni si valutano circa 5.000 vittime, ed una spesa annua media di circa tre miliardi di euro per emergenza e ricostruzione.
Ciò è dovuto fondamentalmente, oltre alla sismicità tipica del Paese, alla elevata vulnerabilità del nostro patrimonio edilizio.
Le Linee Guida nascono dalla necessità di realizzare una mitigazione del rischio in tutte le zone sismiche del Paese, promuovendo una cultura della conoscenza e della prevenzione.
Dal punto di vista dei contenuti tecnici, le Linee guida sono uno strumento di semplificazione che permette di dare attuazione alla Legge di Bilancio 2017, senza richiedere strumenti e concetti diversi da quelli già utilizzati dai professionisti nell'applicazione delle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni.
Affrontano, con un nuovo approccio, il tema della classificazione del Rischio Sismico delle costruzioni esistenti, coniugando il rispetto del valore della salvaguardia della vita umana (mediante i livelli di sicurezza previsti dalla Vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni) e la considerazione delle possibili perdite economiche e delle perdite sociali.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

...SEGUE

Il Rischio Sismico è la misura matematica/ingegneristica per valutare il danno (perdita) atteso a seguito di un possibile evento sismico e dipende da un'interazione di fattori messi in relazione: pericolosità (zone sismiche) vulnerabilità (capacità degli edifici) esposizione (contesti).

Otto classi di Rischio Sismico per valutare le costruzioni
Le Linee Guida consentono di attribuire ad un edificio una specifica Classe di Rischio Sismico, mediante un unico parametro che tenga conto sia della sicurezza sia degli aspetti economici.
Per attivare i benefici fiscali occorre quindi fare riferimento alla classificazione prevista dalle nuove Linee guida, con le quali si attribuisce ad un edificio una specifica Classe di rischio sismico.
In particolare sono state individuate otto classi di rischio sismico: **da A+ (meno rischio), ad A, B, C, D, E, F e G (più rischio)**.

Le linee guida forniscono due metodologie per la valutazione, di cui una semplificata per lavori minori, e il miglioramento di una sola classe di rischio, e l'indirizzo di massima su come progettare interventi di riduzione del rischio per portare la costruzione ad una o più classi superiori.
La Legge di Finanza 2017 ha quindi previsto misure rafforzate per il **Sismabonus,** in particolare:
- *Applicazione alle zone sismiche 1, 2 ed estensione alla zona sismica 3* (che comprende circa 1.560 comuni. In precedenza tale possibilità riguardava - l'individuazione delle zone sismiche si basa sull'Opcm 3724/2003 - solo gli immobili in zona sismica 1 - sismicità alta, che comprende circa 708 comuni - e zona sismica 2 - sismicità medio-alta, che coinvolge circa 2.345 comuni).
- *Stabilizzazione per 5 anni*, tra il 1 gennaio 2017 e il 31 dicembre 2021. Riguarda gli immobili adibiti a *abitazioni, seconde case e ad attività produttive. Detrazioni in 5 anni* (anziché 10)
- *Detrazioni premianti,* maggiore è l'efficacia dell'intervento.
- *Nei condomini*, *cessione del credito* ai fornitori per chi non può sostenere la spesa (con successivo provvedimento dell'Agenzia delle Entrate).

Rispetto alle ristrutturazioni antisismiche senza variazione di classe (**50%**), le detrazioni per la prevenzione sismica aumentano notevolmente qualora si migliori l'edificio di una o due classi di Rischio Sismico.

PER ABITAZIONI, PRIME E SECONDE CASE E EDIFICI PRODUTTIVI

- detrazione al **70%** se migliora di 1 classe di rischio
- detrazione all'**80%** se migliora di 2 o più classi di rischio

PER CONDOMINI PARTI COMUNI

- detrazione al **75%** se migliora di 1 classe di rischio
- detrazione all'**85%** se migliora di 2 o più classi di rischio

L'ammontare delle spese è non superiore a 96.000 euro per ciascuna delle unità immobiliari.
È prevista la possibilità di cedere il credito corrispondente alla detrazione ai fornitori che hanno effettuato gli interventi o ad altri soggetti privati, esclusa (speriamo per il momento) la cessione ad istituti di credito e ad intermediari finanziari.

Tra le spese detraibili per realizzare interventi di miglioramento sismico degli edifici rientrano anche le spese effettuate per la classificazione e verifica sismica.

È PREVISTA UNA RIUNIONE PRESSO FINCO PER ORGANIZZARE UN'ATTIVITÀ DI PRESENZA E DI LAVORO SUL TERRITORIO PER IL 18 MAGGIO P.V. ALLE ORE 10.30.

(Gli interessati, anche non Soci, possono confermare la propria presenza alla segreteria Finco segreteria@fincoweb.org)

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

FINCO INCONTRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI, ING. MASSIMO SESSA (ROMA 13.04.2017)

Il 13 aprile u.s. Finco ha incontrato il Presidente del Consiglio Nazionale dei Lavori Pubblici, Ing. Massimo Sessa.
I temi trattati sono stati, tra gli altri,

⇒ **Bonifica Ordigni Bellici**
⇒ **Marcatura CE dei prodotti da costruzione**
⇒ Presentazione nuova Filiera **Finco delle Energie Rinnovabili**
⇒ Alcuni temi legati alla **Sicurezza Stradale ed alle attività ispettive e di controllo** sulla rete TEN con particolare riferimento al Decreto Legislativo 35/2011 ed alla proroga dell'operatività dei controlli al 2018 disposta con Decreto Mit 7/12/2016 n. 434.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

FILIERA MOBILITA' E SICUREZZA STRADALE

TAVOLO PLENARIO ANAS-FINCO (ROMA 20 APRILE 2017)

Si è riunito lo scorso 20 aprile 2017 il V **Tavolo Plenario Anas-Finco**.
Nel corso della riunione sono stati trattati , tra l'altro , i seguenti argomenti :

- Interpretazione di "*ordinaria e straordinaria manutenzione"* delle strade anche in relazione alla definizione di "*manutenzione"* presente nel Correttivo alla Riforma del Codice Appalti;
- stato delle consultazioni fra Anas e le categorie interessate circa la revisione dei capitolati Anas e linee strategiche di reciproco interesse su quantità e qualità degli interventi di manutenzione su:
  - Segnaletica
  - Barriere
  - Servizi (soccorso stradale, trasporti eccezionali ecc.)
  - Paramassi e Fermaneve
  - Archeologia
  - Sottofondo stradale
  - Canalizzazione su strada delle acque meteoriche;
- abbattimento del contenzioso Anas ed altre soluzioni di facilitazione finanziaria: ipotesi di progettualità comuni;
- linee strategiche di Anas con Ferrovie e concessionarie autostradali: alcuni spunti da parte degli appaltatori a seguito dell'annunciata incorporazione dell'Azienda da parte Ferrovie S.p.A.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

lettere

ANCORA QUALCHE RIFLESSIONE SULLA RICERCA IN ITALIA

Dal Responsabile Dipartimento Innovazione e Servizi tecnologici **Inrim** e Vice Presidente **Accredia** Dr. Vito **Fernicola** riceviamo e volentieri pubblichiamo.

"Caro Direttore,

ho apprezzato l'attenzione che l'ultima Newsletter Finco (02/2017) ha dedicato alle "verità alternative" - come si usa dire oggi - e alla successiva smentita della ricostruzione giornalistica che attribuirebbe alle università italiane e agli enti di ricerca un "tesoretto" di 4,5 miliardi di euro. Della serie: «poi non vi lamentate se siete incapaci a spendere una cifra simile». Sdegnata, ma sarcastica, è stata la reazione di alcuni presidenti di enti di ricerca e della Senatrice Elena Cattaneo per cui «bisogna almeno saper leggere un bilancio».
In effetti, l'unico tesoretto "certo" che emerge è quello dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) che secondo la ex Ministra per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, Stefania Giannini, già a Novembre 2016 avrebbe potuto essere messo in parte a disposizione del mondo della ricerca italiana. Il tesoretto IIT consiste in 450 milioni, di cui 426 milioni accumulati nel corso degli anni e tenuti in deposito infruttifero presso la Banca d'Italia.
Il dibattito che la sua Newsletter ha compiutamente registrato porta alla ribalta, per l'ennesima volta, l'allarme che il mondo scientifico e gli enti di ricerca lanciano inascoltati sulle risorse. L'Italia è agli ultimi posti per investimenti nell'Unione Europea, tuttavia grazie ai suoi ricercatori è ai primi posti al mondo per qualità e produttività della ricerca.
Il paradosso italiano - già denunciato da «Nature» nel 2013 - è riemerso in questi giorni tra polemiche e fake news. Un miliardo di euro tagliato all'università, più di otto miliardi alla scuola. Persi 10 mila ricercatori. Nel 2015 l'Italia ha continuato a investire l'1,33 % del PIL contro una media europea del 2% (in crescita rispetto all'1,84% del periodo 2004-2006). Il settore pubblico è ancora il maggior contribuente in Ricerca & Sviluppo con il 52% di fondi contro il 48% del settore privato – un'altra anomalia tutta italiana nel panorama delle economie più avanzate.
In questo scenario si aggiunga che l'età media dei ricercatori ha raggiunto i 50 anni, ma che le assunzioni sono sostanzialmente bloccate, con un unico spiraglio rappresentato dal recente "decreto Madia" sulla semplificazione degli enti di ricerca. Vita difficile anche per i giovani e precari: negli ultimi dieci anni l'Italia ha perso oltre il 40% dei posti per il dottorato di ricerca ed oltre il 75% di essi non riesce a proseguire la carriera in Italia (il ben noto fenomeno del brain drain). Al secondo posto nella capacità di ottenere i prestigiosi grant ERC (European Research Council), concessi sulla base della creatività e dell'eccellenza scientifica, i giovani scienziati italiani spesso scelgono una istituzione straniera che li ospiti per condurre le proprie ricerche.
Con 4,5 ricercatori ogni mille occupati, contro una media europea di 7,4 , l'Italia ha prodotto tra il 1998 e il 2008 oltre 370000 pubblicazioni scientifiche, prevalentemente nel campo delle scienze mediche, matematiche, fisiche e dello spazio, collocandosi all'ottavo posto nel mondo e al quarto in Europa. Le pubblicazioni italiane hanno ricevuto oltre 4 milioni di citazioni, segno di eccellenza e rispettabilità dei ricercatori nei rispettivi campi.
Un sintomo di "resistenza" individuale, ma anche l'ultima trincea di resistenza in Italia, unica tra i paesi Ocse ad avere tagliato sull'istruzione e la ricerca negli anni della crisi."

MILITARI DIRIGENTI

"Non posso credere a quello che leggo. Lo Stato italiano, che esige un livello di imposte ormai inaccettabile, si appresta a passare al grado di "Maggiore" (equiparato a dirigente) diecimila militari!
*E poi, una domanda: **a cosa servono** 12.346 Ufficiali Superiori con grado da maggiore in su - come si legge sul Corriere della Sera - tra cui 57 Generali di Corpo d'armata, 104 Generali di Divisione e 309 Generali di Brigata?*

Risposta della Redazione: NOI NON SIAMO IN GRADO DI RISPONDERE...

A.F. Viterbo

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

lettere

BASTA COI LUOGHI COMUNI SULL'ECONOMIA

"Sono un imprenditore italiano, il mondo delle piccole e medie imprese lo conosco e bene…sono stanco di leggere sui giornali che la nostra economia non cresce perché le imprese italiane sono poco competitive, poco produttive, troppo piccole...
La bilancia commerciale italiana è la quinta al mondo…poco competitivi con un export così? E non è solo moda, turismo e alimentari, come narrato dalle leggende popolari tanto care ai nostri media: c'è anche tanta meccanica (il mio settore).
Il problema italiano sta in decenni di accumulo di debito pubblico di cui gli italiani di oggi pagano gli interessi.
Ma il vero problema italiano sta soprattutto nelle lungaggini burocratiche e giudiziarie, nell'inefficienza dell'amministrazione e nell'instabilità dei governi che fanno rizzare i capelli a noi imprenditori, ai cittadini e agli investitori stranieri. La soluzione? Beh, le riforme se solo non le bocciassimo coi referendum…"

M.A. TORINO

CORRETTIVO: ATTENZIONE AI DETTAGLI SULLE CONCESSIONI!

"Ritengo utile attirare l'attenzione su un aspetto importante e poco notato del decreto Correttivo della Riforma degli Appalti.
Con l'inserimento dell'art. 178 comma 8 ter del medesimo, sembrerebbe vi sia un palese mascheramento delle gare per il rinnovo delle concessioni scadute e che andranno a scadere nei prossimi mesi. Con questa norma il Ministro ha la più ampia facoltà discrezionale di individuare un concessionario tramite affidamento in house a società già esistenti oppure da costituire ad hoc. L'applicazione di tale comma, non essendoci indicazioni particolari circa le relative modalità, si presta ad essere uno strumento per rinnovare le concessioni scadute o in scadenza a favore di società controllate da pubbliche amministrazioni; ciò vanifica del tutto le finalità dell'art. 178 il quale pur non essendo derivato dalla direttiva UE 23/2014 è in realtà la codifica di un importante principio affermato dalla legge delega n.11 del 26.01.2016.
Ancora una volta si aggira di fatto il principio posto a base della normativa."

UN OPERATORE DEL SETTORE DEI
LAVORI PUBBLICI
FIRENZE

Risposta dalla Redazione: LA RINGRAZIAMO PER LA PUNTUALE E PREOCCUPANTE SEGNALAZIONE.

IN GENERE NON ARRIVANO PIÙ DI CINQUE O SEI LETTERE PER NUMERO. NOI OPERIAMO UN MINIMO DI SELEZIONE E DI SINTESI. IN OGNI CASO FINCO, CON LA LORO PUBBLICAZIONE, NON ASSUME NECESSARIAMENTE COME PROPRIO IL PUNTO DI VISTA IN ESSE ESPRESSO

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

NOTIZIE DA ACCREDIA

CONVEGNO ACCREDIA - ROMA 11 MAGGIO 2017 "DALLA BREXIT A TRUMP, RITORNO AL PROTEZIONISMO? NUOVI SCENARI PER LE IMPRESE E IL RUOLO DELLA CERTIFICAZIONE"

Le imprese europee e italiane rivestono un ruolo di primaria importanza nei mercati internazionali. La certificazione accreditata, attraverso la verifica di conformità dei prodotti e dei servizi agli standard, rende possibili i flussi di scambio e costituisce le fondamenta su cui poggia il Mercato Unico.

I cambiamenti in atto nel panorama internazionale influenzano le politiche commerciali di molti dei principali Paesi OCSE e le ripercussioni sul sistema economico rischiano di essere particolarmente nefaste per le nostre imprese. La crescente incertezza politica, ma anche e soprattutto economica, consegna l'Europa alle retoriche del dissenso che trovano sempre più spazio nel dibattito.

ACCREDIA dedicherà la sessione aperta dell'Assemblea dei propri Soci a questi temi, presentando uno studio dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale.

Un'importante occasione di confronto nella quale interverranno Istituzioni ed esperti di settore.

Roma - 11 maggio 2017
Ore 10.00 - 13.00

Sala del Tempio di Adriano
Camera di Commercio di Roma
Piazza di Pietra

PARTECIPAZIONE

Per esigenze organizzative si prega di confermare la partecipazione contattando i nostri uffici (segreteria@fincoweb.org - Tel. 06/8555203) o la Segreteria Accredia (comunicazione@accredia.it - Tel. 06 84409920)

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

NOTIZIE DALL'UNI

PRASSI DI RIFERIMENTO NEL SETTORE DELL'ARCHEOLOGIA

PRASSI DI RIFERIMENTO NEL SETTORE DELL'ARCHEOLOGIA

Il 14 gennaio scorso sono state pubblicate le "**Linee guida per le attività di sondaggio esplorativo, assistenza archeologica in corso d'opera e scavo archeologico stratigrafico**".
Vedi locandina di seguito (e sul sito Archeoimprese www.archeoimprese.it).

PRASSI DI RIFERIMENTO **UNI/PdR 16:2016**

Linee guida per le attività di sondaggio esplorativo, assistenza archeologica in corso d'opera e scavo archeologico stratigrafico

Guidelines for archaeological exploratory works, archaeological assistances to works in progress and archaeological excavations

Il documento definisce i requisiti relativi alle attività di esecuzione di sondaggi esplorativi, assistenza archeologica in corso d'opera e scavo archeologico stratigrafico condotti da imprese specializzate in lavori di archeologia esecutiva.

Fornisce inoltre indicazioni generali sulla competenza professionale degli operatori coinvolti nelle diverse attività pertinenti alle operazioni di archeologia esecutiva.

Pubblicata il 14 gennaio 2016 ICS 03.080, 93.020

Archeoimprese

UNI ENTE ITALIANO DI NORMAZIONE

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

NOTIZIE DALL'UNI

COMITATO STRATEGICO COSTRUZIONI: UN TRIENNIO DI ATTIVITÀ

Dal 2014 il **Comitato UNI di indirizzo strategico per le Costruzioni** ha visto una nuova e intensa fase di attività. Giunti a conclusione del triennio, il Presidente ***Sergio Fabio Brivio*** (Vice Presidente UNI e **Finco**) ha tracciato un quadro complessivo del lavoro svolto, grazie al quale sono stati rilanciati alcuni temi particolarmente significativi per il settore.

Come punto di partenza è stato sottolineato da un lato il crescente riconoscimento del valore della normazione quale strumento tecnico di **linguaggio comune a livello internazionale**, dall'altro la preoccupazione - da parte di molti operatori del settore - per il livello di complessità del quadro regolamentare, in particolare quello comunitario, sui prodotti da costruzione.
Esso ha infatti visto recentemente il passaggio dalla "storica" Direttiva 89/106 al Regolamento 305/2011 (CPR) che fissa le condizioni per l'immissione o la messa a disposizione sul mercato dei prodotti da costruzione, stabilendo disposizioni armonizzate per la descrizione della prestazione in relazione alle loro caratteristiche essenziali e per l'uso della marcatura CE.

Un più ampio e diffuso uso delle norme volontarie consensuali può essere la chiave di volta per far crescere ed evolvere il settore delle costruzioni secondo modelli di qualità, garantendo al contempo un vantaggio competitivo per gli operatori che le adottano.

Un esempio emblematico del ruolo che le norme volontarie possono ritagliarsi in questo contesto è rappresentato dal **BIM** (*Building Information Modelling*), un argomento che è stato seguito in questi tre anni con particolare attenzione dal Comitato Costruzioni.

Alberto Pavan, membro del Comitato Consultivo Finco e Coordinatore del Gruppo di Lavoro UNI che si occupa di questa tematica ("Codificazione dei prodotti e dei processi costruttivi in edilizia"), ha aggiornato durante varie sedute i membri del Comitato sugli sviluppi normativi più recenti. In particolare in ambito nazionale con la pubblicazione delle parti 1, 4, 5 e 6 della **UNI 11337**, la serie di norme dedicata alla **gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni**.

Quale ulteriore elemento complementare del pacchetto UNI 11337 nel corso dell'ultima riunione, è stata rimarcata anche la pubblicazione, nel dicembre scorso, della norma **UNI EN ISO 16739** "*Industry Foundation Classes (IFC) per la condivisione dei dati nell'industria delle costruzioni e del facility management*" che specifica uno schema di dati concettuale ed un formato di scambio file per i dati di un modello informativo di edificio, che si collega strettamente al BIM.

Nell'ambito del comitato europeo che si occupa dell'argomento – il **CEN/TC 442** – l'Italia, attraverso i suoi esperti, fornisce un contributo determinante, in particolare nel WG 2 ("Exchange information") all'interno del quale i lavori attualmente in corso si basano proprio sulla parte 4 della UNI 11337 ("Evoluzione e sviluppo informativo di modelli, elaborati e oggetti").
Ovviamente l'intento è che anche le altre parti della UNI 11337 possano costituire una positiva base di partenza per lo sviluppo dei lavori sui tavoli CEN.

Un altro tema, collegato al precedente e che è stato seguito a lungo dal Comitato Costruzioni, è il **nuovo Codice degli Appalti** (D.Lgs 50/2016 n. 50) che disciplina l'intera materia degli appalti e delle opere pubbliche. Nel nuovo Codice vengono stabilite le caratteristiche delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza nonché i requisiti che gli operatori economici - siano essi soggetti privati o pubblici - devono necessariamente possedere, nonché le procedure competitive e non competitive che devono essere seguite per affidare contratti pubblici. Il testo presenta coerenza e interazione con il quadro normativo UNI, particolarmente là dove il nuovo Codice degli Appalti introduce, per la prima volta nel nostro Paese, l'uso della modellazione elettronica e informativa per l'edilizia e le infrastrutture, avviando così ufficialmente la transizione digitale per il settore delle costruzioni.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

NOTIZIE DALL'UNI

NORME UNI PUBBLICATE DAL 27 MARZO AL 20 APRILE 2017

A seguito della collaborazione con UNI - *Ente Italiano di Normazione* - finalizzata all'aggiornamento delle Federate e dei loro Associati sulle più recenti pubblicazioni di norme tecniche nei settori di interesse, di seguito le norme pubblicate dal 27 marzo al 20 aprile 2017 (numero, titolo e link di approfondimento sul catalogo UNI).

Ricordiamo in proposito che, attraverso uno specifico accordo UNI/Finco, è possibile per il 2017 visualizzare tutte le norme al costo di 300 euro annui oltre IVA (per ulteriori informazioni Dott.ssa Anna Danzi *a.danzi@fincoweb.org*).

UNI EN 13108-20	Miscele bituminose - Specifiche del materiale - Parte 20: Prove di tipo
UNI EN 13108-21	Miscele bituminose - Specifiche del materiale - Parte 21: Controllo di produzione in fabbrica
UNI EN 13108-5	Miscele bituminose - Specifiche del materiale - Parte 5: Conglomerato bituminoso antisdrucciolo chiuso
UNI EN 13108-6	Miscele bituminose - Specifiche del materiale - Parte 6: Asfalto colato
UNI EN 13108-7	Miscele bituminose - Specifiche del materiale - Parte 7: Conglomerato bituminoso ad elevato tenore di vuoti
UNI EN 13108-8	Miscele bituminose - Specifiche del materiale - Parte 8: Conglomerato bituminoso di recupero
UNI EN 13108-9	Miscele bituminose - Specifiche del materiale - Parte 9: Conglomerato bituminoso per strati ultra sottili (AUTL)
UNI EN 15269-5	Applicazione estesa dei risultati di prove di resistenza al fuoco e/o controllo della dispersione del fumo per porte, sistemi di chiusura e finestre apribili e loro componenti costruttivi - Parte 5: Resistenza al fuoco di porte vetrate intelaiate, incernierate e su perni e finestre apribili
UNI CEI EN 16763	Servizi per i sistemi di sicurezza antincendio e i sistemi di sicurezza
UNI EN 15651-5	Sigillanti per giunti per impiego non strutturale negli edifici e piani di camminamento pedonali - Parte 5: Valutazione e verifica della costanza della prestazione, marcatura ed etichettatura
UNI EN 12207	Finestre e porte - Permeabilità all'aria - Classificazione
UNI EN 490	Tegole di calcestruzzo e relativi accessori per coperture e rivestimenti murari - Specifiche di prodotto

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

...SEGUE

UNI EN 1253-5	Pozzetti per edilizia - Parte 5: Pozzetti con chiusura di liquidi leggeri
UNI EN 15651-5	Sigillanti per giunti per impiego non strutturale negli edifici e piani di camminamento pedonali - Parte 5: Valutazione e verifica della costanza della prestazione, marcatura ed etichettatura
UNI EN ISO 28706-2	Smalti porcellanati - Determinazione della resistenza alla corrosione chimica - Parte 2: Determinazione della resistenza alla corrosione chimica da acidi bollenti, liquidi neutri, liquidi alcalini e/o loro vapori
UNI EN 12868	Articoli per puericoltura - Metodi per la determinazione del rilascio di N- Nitrosammine e sostanze N-Nitrosabili da elastomeri o tettarelle di gomma e succhietti
EC 1-2017 UNI EN 1052-2	Metodi di prova per muratura - Determinazione della resistenza a flessione
EC 1-2017 UNI EN 772-5	Metodi di prova per elementi di muratura - Determinazione del tenore di sali solubili attivi degli elementi di muratura di laterizio
UNI EN 13501-2	Classificazione al fuoco dei prodotti e degli elementi da costruzione - Parte 2: Classificazione in base ai risultati delle prove di resistenza al fuoco, esclusi i sistemi di ventilazione
UNI EN ISO 14122-1	Sicurezza del macchinario - Mezzi di accesso permanenti al macchinario - Parte 1: Scelta di un mezzo di accesso fisso tra due livelli
UNI EN ISO 7029	Acustica - Distribuzione statistica della soglia uditiva in funzione all'età e al sesso
UNI EN ISO 14916	Spruzzatura termica - Determinazione dell'aderenza mediante prova di trazione
UNI EN ISO 14917	Spruzzatura termica – Terminologia e classificazione
UNI EN 1090-5	Esecuzione di strutture di acciaio e di alluminio - Parte 5: Requisiti tecnici per elementi strutturali di alluminio formati a freddo e strutture di alluminio formate a freddo per applicazioni su tetti, soffitti, pavimenti e pareti
UNI EN ISO 17892-5	Indagini e prove geotecniche - Prove di laboratorio sui terreni - Parte 5: Prova edometrica ad incrementi di carico
UNI EN ISO 17892-6	Indagini e prove geotecniche - Prove di laboratorio sui terreni - Parte 6: Prova con la punta conica

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

NOTIZIE DALL'UNI

ULTIM'ORA

ASSEMBLEA UNI 27 APRILE 2017: RINNOVO CARICHE. FABIO SERGIO BRIVIO, VICE PRESIDENTE FINCO, RICONFERMATO CONSIGLIERE UNI

Nel corso di una partecipata Assemblea, sono stati rinnovati gli Organi UNI.
Nell'ambito di tale rinnovo è stata confermata la presenza dell'Arch. Sergio Fabio Brivio fra gli otto membri elettivi in seno al Consiglio Direttivo dell'Ente. Vari gli interventi succedutisi nel corso dell'Assemblea.
La Federazione, nell'augurare un buon lavoro alla nuova squadra e pur plaudendo all'accordo complessivo che ha portato al rinnovo della governance, ha puntualizzato alcuni aspetti inerenti la necessità di una maggiore trasparenza e partecipazione che dovrà caratterizzare il comportamento del vertice dell'Ente come anche la necessità che vengano rivisti alcuni meccanismi amministrativi ed organizzativi per una maggiore flessibilità nella gestione dell'Ente.
Va, tra l'altro, reso intellegibile e non confuso nell'ambito di altre spese l'emolumento del Presidente, unico nell'ambito di tutti gli Organi (Revisori dei conti a parte) a percepire un corrispettivo per il ruolo. Tale corrispettivo peraltro (100.000 euro annui senza contare i benefit) non sembra assolutamente coerente con la situazione finanziaria non brillante dell'Ente medesimo, nonché con il fatto che tutti gli altri membri del Consiglio Direttivo, della Giunta della Commissione Centrale Tecnica e gli esperti delle Commissioni esercitano a titolo del tutto gratuito la loro attività a favore della normazione e non sono neanche coperti da rimborso per i viaggi e le spese che affrontano per acquisire le conoscenze tecniche che poi mettono a disposizione a favore della normazione volontaria e, quindi, del progresso del Paese.
Così come non lo è una gestione del personale che preveda una spesa solo per buoni pasto superiore ai 200.000 euro annui per 100 dipendenti.
Per quanto riguarda la facilità di accesso per esprimere la rappresentanza, vi sono stati vari interventi inerenti le modalità con cui si è proceduto all'invio della convocazione assembleare.
In particolare, uno dei Probiviri ha rilevato, sotto il profilo strettamente tecnico, alcuni aspetti non corretti ed assolutamente da modificare per quanto concerne la tempistica della convocazione e la modulistica allegata alla medesima, auspicando in futuro si ponga rimedio.
Nello specifico:

- Nella scheda di delega "esterna" è stato posto un termine per delegare al **21 Aprile** quando l'Assemblea è il 27 Aprile. L'informazione circa l'Assemblea deve essere mandata almeno 15 giorni prima, ponendo il caso di Finco che ha ricevuto il 13 Aprile alle ore 15.18 l'annuncio di una delega che sarebbe arrivata via posta, i 15 giorni contando quello di partenza e quello di arrivo (ed anzi meno perché vi è la mezza giornata di partenza) nonché quelli non lavorativi sono davvero risicati. Ciò in un periodo all'interno del quale vi è stata Pasqua ed il 25 Aprile.
- È da notare che è già presente nello Statuto una soglia di possibilità di delega ristrettissima (max 1), specie tenuto conto del numero dei soci UNI (circa 4000). Dato che di per sé oggettivamente favorisce i detentori di grandi numeri di quote (200 Confindustria, INAIL—che dovrebbe istituzionalmente astenersi - e CNI). Se a ciò si aggiunge questa travisabile limitazione temporale, arbitraria ed in contrasto con il Regolamento UNI (articolo 2.2 ultimo comma), questo comportamento costituisce un esempio da manuale di come limitare la possibilità di esercitare rappresentanza.
- **La delega deve poter essere prodotta** in sede di Assemblea se il delegato ed il delegante sono in regola con i contributi associativi come previsto al punto 2.2.del Regolamento. Nel caso di preventivo inoltro via fax la sua acquisizione in originale, oggettivamente difficile dati i tempi ristretti, non dovrebbe essere necessaria. **In ogni caso se si produce l'originale in sede assembleare deve poter bastare. E ciò andava scritto esplicitamente.**
- Nel facsimile di delega interna viene specificato e sottolineato come essa possa essere data ad un dipendente quando la dizione del Regolamento recita ***"all'interno della propria organizzazione"*** (un membro del Consiglio di Amministrazione di una società non può? Un membro del Consiglio Direttivo o comunque dell'Organo ristretto di un'Associazione non può?). Ciò induce in errore, ancora una volta di carattere restrittivo.

Queste considerazioni circa la poca "democraticità" non sono irrilevanti in un Ente che non prevede limiti al mandato del Presidente ed in cui il Presidente in carica potrebbe candidarsi (lo decide il successivo CD, ma vi è la quasi certezza) per la quarta volta (12 anni) ad essere tale. In questo senso quella di cui sopra (limite al rinnovo del mandato) è la più urgente modifica da apportare allo Statuto. Sotto il profilo dell'opportunità, poi, occorre evitare, come finora è invece accaduto, che il Presidente del Collegio dei Revisori sia la stessa persona che ricopre anche l'incarico di Presidente dell'Organismo di vigilanza ex legge 231.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

ATTUALE COMPOSIZIONE FINCO

SOCI FINCO

ACMI
Associazione Chiusure e Meccanismi Italia
Presidente: Nicola Fornarelli
Vice Presidente: Antonio Ferraro
Presidente Onorario: Vanni Tinti

AFIDAMP
Associazione dei Fabbricanti e Distributori Italiani di Macchine, Prodotti e Attrezzi per la Pulizia Professionale e l'Igiene degli ambienti
Presidente: Mirco Re
Vice Presidente e AD: Bruno Ferrarese
AD Afidamp Servizi: Toni D'Andrea
Segretario: Stefania Venturelli

AIPAA
Associazione Italiana per l'Anticaduta e l'Infortunistica
Presidente: Giuseppe Lupi
Vice Presidente: Michele Brambati
Direttore: Tommaso Spagnolo

AIPE
Associazione di Imprese di Pubblicità Esterna
Presidente: Daniela Aga Rossi
Direttore Generale: Ettore Corsale

AISES
Associazione Italiana Segnaletica e Sicurezza
Presidente: Gabriele Ghelardi
Vice Presidente: Antonio Principi

AIT
Associazione Imprese Impianti Tecnologici
Presidente: Bruno Ulivi
Vice Presidenti: Riccardo Cerrato, Carlo Antonio Gandini
Segretario: Roberto Vinchi

AIZ
Associazione Italiana Zincatura
Presidente: Carmine Ricciardino
Vice Presidente: Giuseppe Caldarera, Ugo Bottanelli

ANACI
Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari
Presidente: Francesco Burrelli
Segretario: Andrea Finizio

ANACS
Associazione Nazionale Aziende di Cartellonistica Stradale
Presidente: Davide Castagnoli
Vice Presidente: Elena Orlandi
Direttore: Paolo Bertaggia

ANCSA
Associazione Nazionale Centri Soccorso Autoveicoli
Presidente: Eleonora Testani
Vice Presidente: Enzo Ciabatta
Direttore: Alessia Lentini

ANFIT
Associazione Nazionale per la Tutela della Finestra Made in Italy
Presidente: Laura Michelini
Vice Presidente: Guido Puccinelli
Direttore Tecnico: Piero Marotto

ANIDA
Associazione Nazionale Imprese Difesa Ambiente
Presidente: Adele Piera Marelli
Vice Presidente: Cesarina Ferruzzi
Vice Presidente: Massimo Lamperti

ANNA
Associazione Nazionale Noleggio Autogru e Trasporti Eccezionali
Presidente: Daniela Dal Col
Vice Presidente: Angelo Gino
Past President: Sergio Pontello

ANIPA - FIAS
Associazione Nazionale Imprese Pozzi per Acqua
Presidente: Claudio Guareschi

ARCHEOIMPRESE
Associazione Italiana Imprese di Archeologia
Presidente: Claudio Calastri
Vicepresidenti: Monica Girardi, Luca Mandolesi

ARI
Associazione Restauratori d'Italia
Presidente: Antonella Docci
Vice Presidente: Fabiana Fondi
Segretario: Marina Mangeri

ASSINGEO
Associazioni Industrie Nazionali Geosintetici
Presidente: Francesco Fontana

ASSITES
Associazione Italiana Tende, Schermature solari e Chiusure Tecniche Oscuranti
Presidente: Fabio Gasparini
Vice Presidenti: Maurizio Bottura, Marino Faini

ASSOBON
Associazione Nazionale Imprese Bonifica Mine ed Ordigni Residui Bellici
Presidente: Giannantonio Massaretti
Consigliere: Stefano Gensini

ASSOFRIGORISTI
Associazione Italiana Frigoristi
Presidente: Gianluca De Giovanni
Vice Presidente: Franco Faggi
Direttore: Marco Masini

ASSIDROELETTRICA
Associazione dei Produttori Idroelettrici
Presidente: Paolo Pinamonti
Direttore Generale: Paolo Tagliali

ASSIROCCIA
Associazione Nazionale costruttori opere di difesa dalla caduta di massi e valanghe
Presidente: Carlo Miani
Vice Presidente: Diego Dalla Rosa
Direttore Generale: Bruno Zanini

ASSOVERDE
Associazione Italiana Costruttori del Verde
Presidente: Antonio Maiolo
Vice Presidente: Pasquale Grassini
Segretario Generale: Federico Ospital

CNIM
Comitato Nazionale Italiano Manutenzione
Presidente: Aurelio Salvatore Misti

FIAS
Federazione Italiana delle Associazioni Specialistiche del Sottosuolo
Presidente: Massimo Poggio
Vice Presidenti: Mauro Busi, Claudio Guareschi

AIF – FIAS
Associazione Imprese Fondazioni - consolidamenti - indagini nel sottosuolo
Presidente: Antonio Arienti

ANIGHP – FIAS
Associazione Nazionale Impianti Geotermia – Heat Pump
Presidente: Alberto Stella

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

....SEGUE

ANISIG – FIAS
Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche
Presidente: Mauro Buzio

FIPER
Federazione Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili
Presidente: Walter Righini
Vice Presidente: Hanspeter Fuchs, Carlo Rinaldi
Direttore: Vanessa Gallo

FIRE
Federazione Italiana per l'Uso Razionale dell'Energia
Presidente: Cesare Boffa
Vice Presidente: Giuseppe Tomassetti
Direttore: Dario Di Santo

FISA – FIRE SECURITY ASSOCIATION
Fire Security Association
Presidente: Mauro Patruno

FONDAZIONE PROMOZIONE ACCIAIO
Presidente: Caterina Epifani
Direttore Generale: Simona Maura Martelli

PILE
Produttori Installatori Lattoneria Edile
Presidente: Fabio Montagnoli
Tesoriere: Palmiro Bertoli

SISMIC
Associazione Tecnica per la Promozione degli Acciai Sismici per il Cemento Armato
Presidente: Donatella Guzzoni
Direttore: Roberto Toccani

UNICMI (Acai+Uncsaal)
Unione Nazionale delle Industrie delle Costruzioni Metalliche dell'Involucro e dei Serramenti
Presidente: Riccardo Casini
Vice Presidente Vicario: Donatella Chiarotto
Direttore Generale: Pietro Gimelli

UNION
Unione Italiana Organismi Notificati
Presidente: Iginio S. Levatini

UNIONE ENERGIA ALTO ADIGE – SEV
Federazione dell'Energia
Raiffeisen e Consorzio Biomassa Alto Adige
Presidente: Fuchs Hanspeter

ZENITAL
Ass. Italiana Sistemi di Illuminazione e Ventilazione naturali, e per il controllo di fumo e calore
Presidente: Luca Marzale
Vice Presidente: Raffaele Scognamiglio
Direttore: Giuseppe Giuffrida

ACI
Presidente: Angelo Sticchi Damiani

ANAS Spa - Azienda Naz. Autonoma delle Strade
Presidente: Gianni Vittorio Armani
Direttore Relazioni Istituzionali: Emanuele Poli

FONDAZIONE MAPI
Presidente: Michele Polini
Vice Presidente: Giovanni Scudicchio

GRID PARITY 2 SRL
Presidente: Giovanni Simoni
Vice Presidenti: Vito Umberto Vavalli, Luciano Brandoni
Direttore: Vito Umberto Vavalli

IN&OUT
Presidente: Angelo L'Angelotti
Amministratore Delegato: Sergio Fabio Brivio e Nicola Uppolo CFO
Direttore Generale: Sergio Fabio Brivio

LAPI – Laboratorio Prevenzione Incendi Spa
Presidente: Massimo Bonini
Vice Presidenti Cda e Consiglieri: David Bonini e Luca Ermini

NEXTSTRATEGY
Amministratore delegato: Nella Geremia Orlandi
Direttore e Consigliere Delegato FincAcademy: Roberto Meran

S.T.A. DATA SRL
Amministratore Delegato: Adriano Castagnone
Direttore/Segretario: Simonetta Venti

TESAV TECNOLOGIE E SERVIZI AVANZATI
Presidente: Guelfo Tagliavini
Vice Presidenti: Andrea Penza, Vito Donato Grippa

Per ulteriori informazioni sulle associate potete consultare il sito Finco www.Fincoweb.org - Area associate

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni
Via Bronta 13 – 00198 Roma
Tel. 06/85552003 – Fax 06/85550860

Presidente **Carla Tomasi**

Vicepresidente Vicario con delega per la Sicurezza, Ambiente ed Energia **Sergio Fabio Brivio**

Vicepresidente **Donatella Chiarotto**

Consigliere incaricato per l'Organizzazione e le Filiere **Gabriella Ghezzani**

Presidente Filiera Macchine ed attrezzature da Cantiere **Daniela del Col**

Presidente della Filiera MoDiSi e Sicurezza Stradale **Lino Setola**

Direttore Generale **Angelo Artale**

comunicazione@fincoweb.org – finco@fincoweb.org – www.fincoweb.org

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

FINCO
Via Brenta, 13 - 00198 Roma
Tel 06 8555203 - fax 06 8559860
e-mail segreteria@fincoweb.org - sito web www.fincoweb.org

*La presente newsletter vuole essere un agile e trasparente strumento di informazione sulle posizioni Finco. La Federazione tuttavia non vuole assolutamente risultare invasiva degli spazi e-mail dei destinatari. Pertanto basterà inviare una e-mail con scritto **"CANCELLAMI"** per essere eliminati dalla mailing list.*

A cura dell' Ufficio Comunicazione Finco